

Rapporto di minoranza

numero

data

Dipartimento

6408 R2

11 dicembre 2010

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 13 ottobre 2010 concernente il Preventivo 2011

SI PUÒ... SI DEVE!

Il Preventivo per il 2011 della Repubblica e Cantone Ticino palesa in modo inequivocabile l'immobilità progettuale e politica del governo uscente. Un esecutivo cantonale ingessato, non tanto dal Parlamento quanto piuttosto dall'amministrazione e dal dipartimentalismo; un esecutivo cantonale incapace di focalizzare sulle necessità della gente, prima fra tutte quella di recuperare la forza economica (leggi: potere d'acquisto) persa!

Le problematiche che da anni assillano questo Cantone non vengono affrontate nel documento che, tramite una politica economica e finanziaria annua, dovrebbe offrire le risposte puntuali della politica cantonale alle necessità del Paese. Con la scusante del "preventivo di transizione", si cerca invece di sdoganare un "preventivo di resa" della politica governativa; nessun impulso per il recupero del potere d'acquisto dei cittadini, nessuna misura per un vero sostegno economico, nessuna misura di risparmio sulla voce "beni e servizi" che da anni aumenta molto più rapidamente del costo della vita, mentre il risanamento della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato è praticamente rinviato a tempi migliori (i quali però, con questo metodo di governo, non verranno mai).

Né si può dimenticare il buco di 200 milioni totalizzato da AET con fallimentari investimenti all'estero, davanti al quale il CdS è sempre rimasto del tutto passivo, e che si vorrebbe ulteriormente allargare con la realizzazione di strampalati parchi eolici.

È inoltre prioritario procedere all'abolizione di tutte quelle leggi e regolamenti in vigore in Ticino ma non nella maggioranza degli altri Cantoni: leggi e regolamenti che, con le conseguenti strutture burocratiche, causano spese inutili agli enti pubblici e all'economia privata. In Ticino non si devono inoltre varare leggi e regolamenti d'applicazione di leggi federali se dette disposizioni federali non sono già applicate in almeno la metà dei Cantoni.

AUMENTARE IL POTERE D'ACQUISTO DELLA GENTE

La minoranza della commissione è convinta che una della priorità sia il recupero del potere d'acquisto perso dalla nostra popolazione negli ultimi anni, eroso in particolare dall'aumento ingiustificato dei premi di cassa malati e delle tariffe di molti servizi pubblici. Per raggiungere questo scopo si devono percorrere due assi, che competono alla politica cantonale: la politica fiscale e la compensazione dell'aumento dei premi cassa malati.

Su questi due assi d'azione il Governo e la maggioranza commissionale hanno fallito rispetto agli obiettivi condivisi anche dai rappresentanti di partito. Inspiegabilmente, il Consiglio di Stato ha desistito dal proporre un messaggio per un alleggerimento della pressione fiscale per tutte le persone fisiche, non solo per i redditi alti, ma anche per il ceto

medio con particolare attenzione ai “singles”; così come pure per le persone giuridiche, specialmente quelle che assumono prioritariamente residenti.

Allo stesso modo il Governo si è rifiutato di affrontare il tema dell'estensione dei beneficiari dei sussidi di cassa malati. Un fallimento politico e personale per i Consiglieri di Stato responsabili dei singoli dipartimenti, perché incapaci di mantenere le promesse e di adeguare le loro posizioni ad una condivisa volontà politica.

Per quel che riguarda gli sgravi fiscali, l'obiettivo deve essere quello di varare:

- ✓ per le persone fisiche un pacchetto di sgravi di ca. 80 milioni di franchi, che riguardi tutte le categorie di reddito con particolare attenzione ai single;
- ✓ per le persone giuridiche si propongono invece alleggerimenti fiscali di una trentina di milioni, da destinare prioritariamente alle società, esistenti o nuove, che assumono personale residente.

A beneficio dei redditi bassi, la minoranza della CG propone un aumento dei sussidi di cassa malati di 25 milioni di franchi, di cui 11 sono la diretta conseguenza della rapina che i kassamalatori metteranno a segno ai danni dei ticinesi con gli ingiustificati aumenti di premio del 2011. Gli ulteriori 14 milioni di franchi serviranno a sostenere quelle economie domestiche che per poche centinaia o migliaia di franchi non possono beneficiare dell'aiuto cantonale nel pagare i loro premi cassa malati.

Un intervento sui sussidi di cassa malati è tanto più imprescindibile in considerazione del fatto che i morosi in Ticino hanno ormai superato quota 16mila, e che l'aumento medio del 6.4% per i premi 2011 è teorico e riferito ad una particolare casistica (persone che dispongono della sola assicurazione di base con franchigia minima): moltissimi assicurati si troveranno di conseguenza confrontati, dal 1° gennaio 2011, con aumenti di premio del 20, 30 o addirittura del 40%.

PIÙ SOCIALITÀ PER GIOVANISSIMI ED ANZIANI

La minoranza commissionale è altresì convinta che due iniziative promosse dalla Lega dei Ticinesi debbano trovare una rapida applicazione. Da un lato la 13a AVS per gli anziani in difficoltà, oggetto di un'iniziativa popolare che ha raccolto ca. 10mila sottoscrizioni, e dall'altro l'assegno alla nascita in base alla mozione votata dal Gran Consiglio devono, secondo la minoranza commissionale, entrare in vigore ancora nel 2011.

Sull'iniziativa popolare “Un aiuto concreto agli anziani in difficoltà” la popolazione ticinese deve quindi essere chiamata a votare in tempi brevissimi. Non si accetteranno dilazioni strumentali, mirate a dilatare inutilmente i tempi con l'allestimento di controprogetti cervellotici: il testo da mettere in votazione c'è già - quello dell'iniziativa - ed è estremamente chiaro.

Le citate misure (13a AVS e assegno di nascita) sono complementari a quelle presentate prima nel ridare potere d'acquisto ai ticinesi, in quanto le due misure vanno a sostenere sensibilmente gli anziani e le giovani famiglie, che oggi più che mai hanno visto ridurre la loro capacità finanziaria.

Due atti importanti a favore della socialità del nostro Cantone, che vuole da un lato riconoscere il ruolo avuto dai nostri anziani alla costruzione del nostro benessere e dall'altro sostenere le giovani famiglie nella crescita e formazione dei loro neonati. Un atto di responsabilità e rispetto, che prevede per gli anziani di condizione economica modesta un contributo annuale di 1200 franchi per le persone sole e 1700 per le coppie. Per il sostegno alla famiglie, sarà corrisposto un assegno di 1000 franchi per ogni neonato.

Al contribuente questa operazione costerà in totale 21 milioni di franchi, di cui circa 18 per l'applicazione della 13a AVS e 3 milioni per i circa gli assegni ai neonati (ca. 3000 nascite l'anno).

RIDUZIONE DEL PERSONALE E RIORGANIZZAZIONE DELLA CASSA PENSIONI

La riduzione del personale in maniera conseguente nell'amministrazione cantonale, esclusi Polizia e corpo insegnante, non è mai riuscita. Molti compiti sono stati spesso delegati ai Comuni o ripresi dalla Confederazione, eppure l'effettivo del personale dell'amministrazione cantonale (circa 4500 unità) è rimasto uguale; ciononostante la qualità del servizio pubblico non solo non è migliorata, ma è peggiorata.

Il motivo? I sindacati e i partiti storici, incapaci di uscire dal sistema di assunzione clientelare e da una gestione del personale di stampo vetusto. La dimostrazione è giunta puntuale dopo il rifiuto popolare della revisione LORD - LSTIP e la presentazione del piano di risanamento della cassa pensioni dei dipendenti dello Stato: i sindacati della pubblica amministrazione si impuntano nella tutela ad ogni costo di diritti obsoleti, inadeguati e ormai incompatibili con l'economia privata.

La controparte contrattuale, il Consiglio di Stato, non è da meno in staticità: nonostante sia stato preannunciato due anni or sono, il messaggio sulla riorganizzazione della Cassa Pensioni cantonale con il passaggio dal primato delle prestazioni a quello dei contributi, passaggio che questa minoranza commissionale richiede da oltre un decennio, non è ancora stato licenziato. Ma l'ipotesi di lavoro è stata già puntualmente affossata dalla parte sindacale, che da due decenni si oppone ad ogni misura volta a contenere il deficit tecnico (ormai cronico) della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato. L'argomento è stato perfino cavalcato per far riuscire il referendum e la votazione sulla revisione LORD - LSTIP!

Il risultato? Il debito tecnico cumulato dalla Cassa Pensioni dello Stato è del 30% superiore rispetto a quello cantonale e il bilancio presenta un disavanzo di franchi 1'687'556'266.00!

RISPONDERE ALLA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

La minoranza commissionale è convinta che lo Stato debba intervenire con misure puntuali per combattere la disoccupazione giovanile. Il numero dei giovani e giovanissimi senza lavoro è allarmante, e il suo andamento sta superando i record negativi raggiunti in passato. Oggi questa punta ha raggiunto il 7.3%, con picchi dell'8.9% nella fascia d'età tra i 20 e i 24 anni; rispetto al 2000 (3.8%) la situazione è drammatica: l'incidenza della disoccupazione giovanile è il doppio - in alcuni ambiti, il triplo - rispetto a 10 anni fa. Particolarmente allarmante la situazione della fascia più giovane, con un +62 unità a settembre 2010, pari ad un aumento del 22.8% di disoccupati; un quinto in più rispetto il mese di agosto.

A fronte di questa situazione, il Cantone e i Comuni devono intervenire direttamente nell'inserire professionalmente i giovani. Per questo motivo, si propone un aumento delle spese per l'inserimento professionale per 8 milioni di franchi, ciò che permetterebbe di inserire professionalmente almeno 250 giovani. Si propone inoltre di introdurre, quale criterio nell'aggiudicazione delle commesse pubbliche, l'assunzione di disoccupati con una valutazione del 10% nell'allestimento delle graduatorie.

PIÙ INVESTIMENTI NELLE INFRASTRUTTURE

Il messaggio governativo ammette, senza nemmeno giustificarsi, un'ulteriore riduzione degli investimenti previsti nel 2011, nonostante un potenziale allentamento economico. 366.2 milioni di franchi (contro i 395.9 del preventivo 2010), ossia quasi 30 milioni di franchi in meno!

Questo mentre il deterioramento delle infrastrutture è sotto gli occhi di tutti, così come la mancanza di nuove infrastrutture moderne ed a basso impatto paesaggistico.

La minoranza propone perciò di aumentare di 150 milioni di franchi, andando così a ca. 516 milioni di franchi, gli investimenti previsti. Questi ulteriori 150 milioni andrebbero investiti per un terzo nella manutenzione stradale, per un terzo nella manutenzione straordinaria di stabili, e per un terzo nella gestione del patrimonio boschivo ed in opere ambientali (che presuppongono la creazione di strade forestali).

È inoltre necessario procedere all' anticipo degli investimenti per la realizzazione di opere infrastrutturali importanti e da lungo attese, quali ad esempio la circonvallazione in galleria completa da Bioggio a Ponte Tresa, con uscite e raccordi alla Magliasina, e il collegamento A2 - A 13 secondo il tracciato che verrà stabilito dalla Confederazione.

È fondamentale ribadire che attualmente il costo del denaro è ai minimi storici ed è possibile contrarre prestiti ventennali con tassi dell'1.9%. Ciò rende più facile procurarsi i fondi necessari agli accresciuti investimenti proposti. Il panico per i conti pubblici in passivo è dunque fuori luogo. Ciò vale anche nel caso in cui fosse necessario sopportare un paio d'anni di minori introiti fiscali a seguito degli sgravi, in attesa che questi ultimi portino all'aumento del gettito grazie all'arrivo di nuovi contribuenti facoltosi e di nuove aziende.

LE CONSEGUENZE SUL PREVENTIVO 2011

Le proposte presentate dal seguente rapporto hanno le seguenti ricadute finanziarie:

- - 110 Mio CHF di sgravi fiscali per persone fisiche e giuridiche (ricadute temporanee);
- - 14 Mio CHF per l'ampliamento dei beneficiari dei sussidi cassa malattia;
- - 18 Mio CHF per l'applicazione nel 2011 dell'iniziativa popolare 13a AVS;
- - 3 Mio CHF per l'applicazione nel 2011 dell'assegno alla nascita;
- + 10 Mio CHF per la non sostituzione del personale pensionato o partente;
- - 8 Mio CHF per l'assunzione di giovani al primo impiego.

Sul fronte degli investimenti, la proposta della minoranza prevede:

- + 150 Mio CHF per investimenti infrastrutturali e risanamenti.

Si potrà così recuperare nella prossima legislatura i gravi ritardi nella manutenzione di strade e immobili statali, e risparmiare sensibilmente alla voce Beni e servizi per quanto riguarda gli affitti pagati da terzi.

CONCLUSIONI

La minoranza della Commissione della gestione e delle finanze invita quindi il Gran Consiglio a modificare il preventivo così come proposto.

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Attilio Bignasca, relatore
Foletti - Gobbi N.

Disegno di

**DECRETO LEGISLATIVO
concernente il preventivo 2011**

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 13 ottobre 2010 n. 6408 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto di minoranza 11 dicembre 2010 n. 6408 R2 della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

Articolo 1

Le entrate e le spese per l'esercizio 2011 sono preventivate e autorizzate come ai seguenti bilanci preventivi:

Conto di gestione corrente

Uscite correnti	2'858'672'714	
Ammortamenti amministrativi	186'000'000	
Addebiti interni	183'815'660	
Totale spese correnti		3'228'488'374
Entrate correnti	2'768'423'550	
Accrediti interni	183'815'660	
Totale ricavi correnti		2'952'239'210
Disavanzo d'esercizio		276'249'164

Conto degli investimenti

Uscite per investimenti		516'243'060
Entrate per investimenti		141'430'800
Onere netto per investimenti		374'812'260

Conto di chiusura

Onere netto per investimenti		374'812'260
Ammortamenti amministrativi	186'000'000	
Disavanzo d'esercizio	276'249'164	
Autofinanziamento		-90'249'164
Disavanzo totale		465'061'424

Articolo 2

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino ed entra immediatamente in vigore.